Due volte la settimana il giro turistico sulle pendici dell'Etna

l'Unità vacanze

In treno e in pullman fra i castelli normanni

Da Catania ad Adrano e Randazzo nella splendida campagna siciliana - Il villaggio di Linguaglossa

SERVIZIO

CATANIA, agosto

Adrano - Randazzo - Linguaglossa colla Ferrovia Circumetnea. Si può affermare a ragione che tutte le strade della provincia di Catania, e sono molte, costituiscono un particolare itinerario turistico, ciascuna con prerogative e caratteristiche sue proprie.

L'itinerario classico però è considerato quello che tocca Adrano, Randazzo e Linguaglossa, attraversando vigneti ubertosi, ridenti giardini di agrumi, bellissimi boschi (tra i pochi che restino in Sicilia), zone in cui rimangono, fra l'altro, numerose vestigia del passato: il percorso si estende per oltre cento chilometri e costeggia l'Etna, che è sempre incombente sul paesaggio. Assai numerosi sono i turisti che, non disponendo di un mezzo proprio o volendo compiere il viaggio in comitiva, approfittano del servizio bisettimanale recentemente istituito dalla ferrovia Circumetnea e denominato «Giro turistico dell'Etna», che si effettua con automotrici riservate.

Il costo del biglietto, comprensivo anche dei tragitti in pullman, è di appena 1.300 lire; il biglietto cumulativo, comprendente viaggio, pranzo (a Randazzo) e tè (durante la sosta nella pineta di Linguaglossa) costa 2.800 lire.

L'automotrice parte tutti i giovedì e le domeniche alle 8,30 in punto dalla stazione Borgo, a Catania; le prime due tappe sono Adrano, una bella cittadina posta a 562 metri, su un altopiano da cui si osserva tutto il panorama della valle del Salso e del Simeto, e Randazzo, importante centro d'arte gotica e medievale, uno dei centri più pittoreschi ed interessanti della intera Sicilia.

Ad Adrano si fa una lunga sosta per visitare il castello edificato nell'XI secolo (nel 1070 circa) dal gran conte Ruggero, sopra ruderi saraceni; sembra che tale castello sorga nello stesso luogo dove quattrocento anni prima di Cristo, secondo quanto riferisce Diodoro Siculo, sorgeva il famoso tempio dedicato al dio Atrano.

A pianta quadrata, alto su formidabili mura, cinto alla base da un poderoso bastione con i quattro angoli a forma di basse torri scanellate, il castello era un tempo coronato da merli e pieno di imponenza e di splendore: oggi è all'interno in pessime condizioni e manca della volta centrale; vi si ritrovano, però, stile e struttura dei due castelli di Paternò e Motta, coi quali fu collegato per creare un sistema fortificato che facilitasse ai normanni il dominio della provincia.

Attualmente il castello, di proprietà comunale, ospita interessanti reperti archeologici, e sta per essere adattato a museo archeologico a cura della Regione siciliana.

Anche a Randazzo esiste un castello, una vecchia torre normanna, facente parte di un complesso della cittadella fortificata, lungo la quale erano costruite nel 1000, pare, altre otto torri similari. Adibito in tempi moderni a carcere, trasformato e riattato, si presenta oggi come un rozzo torrione quadrato, incoronato di merli, sormontato da una garitta e da una cupoletta orientale: la leggenda parla di ambienti di torture, di pozzi della morte, di fantasmi.

La seconda guerra mondiale, nel corso della quale fu l'ultimo caposaldo difensivo dei tedeschi, ha nuociuto particolarmente a Randazzo (come pure, in epoca più recente, la speculazione edilizia), e le ha impedito di mantenere integro il suo aspetto medievale: lo stesso castello, notevolmente danneggiato e poi restaurato in modo inadeguato, ha visto alterate le linee trecentesche della costruzione.

Vale però la pena di fermarsi ad ammirare la sua cupa mole, come di visitare la cattedrale di S. Maria, pregevole esempio di stile normanno-svevo del XIII secolo, la chiesa di San Nicola e quella di San Martino, dal campanile trecentesco, il Palazzo Finocchiaro del 1500, la notevole collezione archeologica Vagliasindi, oppure di passeggiare lungo le sue strade che ricordano le arterie medievali (via degli Archi, via Umberto, ecc.).

Visitata Randazzo e consumatori il pranzo, annaffiato dall'eccellente vino locale, si prosegue per Linguaglossa, il più importante centro di turismo alpino del versante nord-orientale dell'Etna, da cui poi, a bordo di pullman, si raggiunge la magnifica pineta.

In serata, il ritorno a Catania: dopo aver compiuto un autentico «tuffo» nel passato, dopo avere ammirato la bellezza delle campagne siciliane, dopo aver goduto dell'ombra, del silenzio, dell'aria balsamica di boschi, si può, con un breve percorso in pullman, ritrovarsi immersi nel movimento e nel frastuono della grande città. Ma molti preferiscono fermarsi a Linguaglossa, al villaggio turistico o negli alberghi che sorgono nella cittadina ed in località Pineta Ragabo, mentre altri sono invogliati a compiere subito delle escursioni al rifugio di alta quota SUCAI, sul versante nord dell'Etna.

Santo Di Paola

Nella foto: la pineta di Linguaglossa. Sullo sfondo, l'Etna.

L'UNITA' VACANZE a tutti gli automobilisti

Prudenza!

- Siate prudenti sulle strade
- Rispettate le regole del traffico
- Non trasformate le vostre e altrui vacanze in una irreparabile tragedia

Ricordate:

- Il sorpasso costa caro e non rende
- Nel dubbio non sorpassate

Il saluto di Tina

ROMA — Per girare il film dal singolare titolo «Un fischio al naso» che interpreterà con Ugo Tognazzi, Tina Louise è arrivata dall'America. Qui è all'aeroporto di Fiumicino con ombrello «bianco e nero» e un simpatico sorriso di saluto.

Domani e lunedì il Festival Toscano dell'Unità vacanze

Il contrassegno dell'Autoraduno di Monte Amiata.

L'autoraduno dell'Amiata

Le adesioni e le dichiarazioni del presidente della Provincia di Grosseto e del sindaco di Arcidosso - I premi in palio

DALLA REDAZIONE

GROSSETO, agosto

Proseguono, con slancio ed entusiasmio, i preparativi del Primo Autoraduno dell'Amiata, organizzato dal nostro giornale, in occasione del Festival de «l'Unità - Vacanze» che si svolgerà domani e lunedì al Prato della Contessa. La foto qui accanto riproduce la graziosa «vetrofania», che ogni partecipante dovrà mettere nella propria macchina, come contrassegno. Le adesioni continuano a pervenire alle redazioni di Grosseto, Siena e Livorno e già si contano più di un centinaio di partecipanti che si presenteranno ai giudici di arrivo nella giornata del 14 agosto.

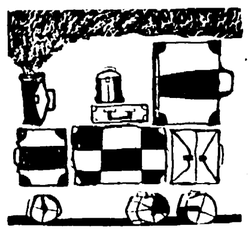
Intanto hanno già aderito a far parte del Comitato d'Onore del Primo Autoraduno dell'Amiata: Mario Alicata, direttore de *l'Unità*; Mario Ferri, presidente dell'Amministrazione provinciale di Grosseto; prof. Virgilio Lazzeroni, presidente dell'Amministrazione provinciale di Siena; professor Filippelli, presidente dell'Amministrazione provinciale di Livorno; professoressa Wanda Bosco, sindaco di Arcidosso; Brogi Bartolomeo, sindaco di Piancastagnaio, Rino Rosati, sindaco di Abbadia S. Salvatore; Angelo Guidotti, sindaco di Castell'Azzara.

Il presidente dell'Amministrazione provinciale di Grosseto, Mario Ferri ha così commentato l'iniziativa del nostro giornale: «L'iniziativa di un autoraduno sull'Amiata è un indubbio contributo alla valorizzazione turistica della nostra montagna. Gli sforzi che da anni i Comuni, le Province, gli EPT e le Pro Loco stanno compiendo per far conoscere ed apprezzare la bontà del clima e le indubbie possibilità che la zona offre per l'espandersi di attività ricreative e sportive vengono confortati da numerosi successi. Una rete viaria agevole ed in ottimo stato, attrezzature sportive ed alberghiere hanno creato le condizioni per una decisa affermazione dell'Amiata. L'autoraduno servirà a richiamare l'attenzione di numerosi lavoratori che potranno trovare nella splendida cornice di faggi e di castagni il giusto riposo alle loro quotidiane fatiche».

Anche il sindaco di Arcidosso, la professoressa Wanda Bosco, ci ha dichiarato di considerare «molto positiva e lodevole l'iniziativa intrapresa dall'"Unità - vacanze", che vedrà affluire sulla nostra montagna gente che forse ancora non aveva pensato di trascorrere un giorno di vacanza sull'Amiata. L'Autoraduno dell'"Unità - vacanze" permetterà a tanti italiani e stranieri di conoscere meglio il nostro paese e di trascorrere con noi il Ferragosto 1966. Personalmente mi auguro, infine, che alla partenza i nostri graditi ospiti ci salutino con un "arrivederci a presto"».

L'importanza e la validità della nostra iniziativa viene ovunque apprezzata con simpatia. Lo stesso *Telegrafo* è stato costretto, nella sua edizione di ieri, a dare risalto all'Autoraduno pubblicando il regolamento di partecipazione.

Oltre al premio di otto giorni sul lago Balaton (che fa gola a molti!) per due persone, messo a disposizione dal Centro Giovanile per gli scambi turistici e culturali, altri ricchi premi si preannunciano oltre a quelli già segnalati: il Comune di Castell'Azzara, di Arcidosso, Piancastagnaio e il Circolo Turistico Maremmano, hanno messo a disposizione una coppa ciascuno; l'EPT di Grosseto offrirà una coppa e graziosi oggetti etruschi, mentre la Provincia di Livorno invierà una bellissima statua dei 4



Mori, simbolo della città toscana.

Tutto è, quindi, pronto ed ogni giorno automobilisti si presentano alle nostre redazioni per iscriversi all'Autoraduno: la meravigliosa cornice di Prato della Contessa, le infaticabili iniziative dei compagni già al lavoro, i succulenti prodotti locali (garantiamo la loro genuinità) faranno tornare i partecipanti alle loro case con un indimenticabile ricordo di questo primo Festival Toscano dell'"Unità - vacanze".

Giovanni Finetti

Itinerari della Toscana

A Vinci rivive l'opera di Leonardo

SERVIZIO

VINCI, agosto

La città di Vinci è una tappa importante per il turista che viaggia attraverso la Toscana; il turista che venendo da Firenze o da Montecatini Terme, vuole visitare la cittadina che diede i natali a Leonardo, e la casa stessa dove egli nacque, che si trova in località Anchiano, a circa due chilometri dal centro abitato di Vinci. Vinci, che fa parte della provincia di Firenze, è una ridente cittadina sulle pendici del monte Albano a circa 98 metri sul livello del mare: situata sulla strada che da Empoli conduce a Pistoia, attraverso il colle del S. Baronto.

Da Vinci si accede a Firenze, passando per Empoli o attraverso il monte Albano per la panoramica che passa da S. Giusto (dove si trova l'omonima chiesa romanica), via Carmignano e Poggio a Caiano. A Montecatini Terme si accede, invece, attraverso Lamporecchio e Monsummano. Il Montalbano (altezza massima 627 metri), sparso di paesi e caseggiati offre la possibilità, con le sue cime selvose (Pietra Marina, il Lago, l'Alteto, La Cupola, S. Alluccio, Monte Fiori) di facili escursioni e di amene scampagnate. E non è difficile in una delle tante osterie e locande disseminate nei piccoli abitati gustare i famosi e prelibati prodotti della zona: dal Chianti Montalbano agli olii pregiati, alle carni.

La storia di Vinci affonda le sue radici nel Medio evo: feudo dei Guidi, ricordato come tale in un diploma del Barbarossa del 1164, successivamente assoggettato al dominio di Firenze nel 1254 divenne castellania, comune e podesteria. Qui combatterono le bande dei più famosi capitani di ventura che contendevano ai fiorentini il possesso della Val d'Arno inferiore e della Valdinievole, battendosi per Lucca e per Pisa: Uguccione della Faggiola nel 1315, Castruccio Castracani nel 1320-1326.

Nella rocca, ora sede della Biblioteca Leonardiana e del Museo Vinciano sono i ricordi degli antichi podestà.

A Vinci sono legati interessanti ricordi storici ed artistici: la nascita dello scultore Pierfrancesco da Vinci, detto Pierino da Vinci (circa 1530-1554), nipote «ex-fratre» di Leonardo; la dimora del poeta e scrittore Renato Fucini. A Vinci soggiornò nel 1867 anche Giuseppe Garibaldi, come lo stesso Fucini ricorda nei suoi scritti.

* * *

Ma la vita di questa cittadina è legata soprattutto a Leonardo, che vi nacque il 15 aprile del 1452 e vi trascorse tutta la sua giovinezza prima di trasferirsi a Firenze, a Milano e poi in Francia ove morì, ad Amboise, il 2 maggio 1519.

Qui a Vinci il visitatore rivive l'opera di Leonardo, la atmosfera della sua epoca: la rustica casa dove il genio Leonardo nacque, la chiesa di S. Croce a Vinci, dove ricevette le prime nozioni artistiche ammirando estasiato gli anonimi affreschi di cui sono colme le pareti. Nella Biblioteca Leonardiana (diligentemente curata dal bibliotecario Renzo Cianchi) si possono compiere gli studi sulla sua vita e sulle sue opere. Nel Museo Vinciano sono esposte alcune delle invenzioni da lui realizzate, le quali offrono una visione della vastità del suo ingegno.

Le testimonianze della presenza di Leonardo qui a Vinci scaturiscono dai suoi ricordi, come il Molino della Doccia di Vinci, in cui fece gli esperimenti per congegni meccanici, i fossili marini a Collegonsi indicati nel trattato di idraulica e geologia, il fiume Vincio, le chiuse d'acqua nei dintorni di Vinci, le indicazioni dei luoghi nei disegni topografici, le suggestive visioni paesistiche dei suoi capolavori pittoreschi.

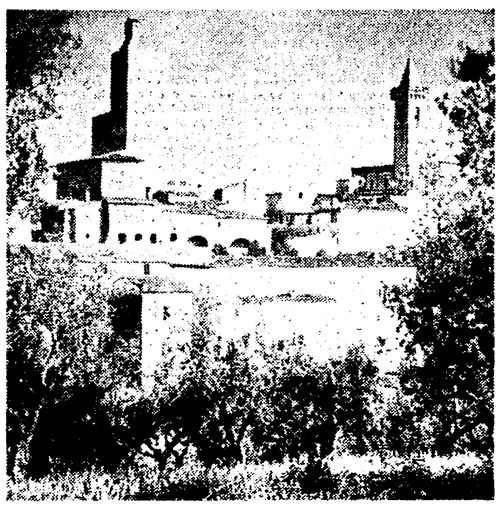
Eppure non si può dire che a Vinci si faccia un'attività turistica vera e propria: molti turisti (e sono tanti) visitano Vinci di passaggio, mentre vanno da Firenze verso la Versilia o viceversa.

Molti sono infatti i turisti che vengono a Vinci: nel 1965 oltre 22 mila 200 hanno visitato il museo Vinciano e la biblioteca Leonardiana; i gruppi di studenti che hanno soggiornato a Vinci, per periodi più o meno lunghi sono oltre 35; fino al 31 luglio di quest'anno ben 13 mila visitatori si sono recati a Vinci. Ogni giorno un'autobus turistico giunge a Vinci da Firenze, altrettanti visitatori giungono da Montecatini Terme.

Numerose sono le gite di studenti a Vinci: fra queste gli allievi della Werkschule di Colonia che ogni anno trascorrono un periodo di studio (oltre un mese) imparando a disegnare sugli incantevoli luoghi che videro maturare il grande artista e inventore.

Moltissimi i turisti di ogni nazionalità che vengono a Vinci in occasione delle celebrazioni della nascita di Leonardo, che cade il 15 aprile. Per l'occasione si invitano studiosi a tenere alcune «Letture Vinciane», cioè conferenze sull'opera di Leonardo. E quel giorno è festa per tutta Vinci.

Piero Nacci



VINCI — Il castello dei conti Guidi (Secolo XII) sede della biblioteca e del museo leonardesco. Nella foto accanto al titolo: la casa dove nacque Leonardo.

La pagina del ferragosto con:

- Sul mare di Ancona la «bancarella d'oro»
- Umorismo e turismo
- Il campeggio dei poveri di Averny
- Pescasport a Viareggio
- Catania: le turiste vigilate
- Napoli: il ghiottone viaggiatore

Varna la città in gara

Quale scelta faranno i nostri lettori: a favore di Sofia, la capitale, o del centro balneare di Bulgaria?

DAL CORRISPONDENTE

VARNA, agosto

Nel 1958, dove ora si stende la più famosa spiaggia bulgara, c'erano solo alcune ville, un gran numero di alberi e di gabbiani. Il volto di questa fascia litoranea, che ricorda vagamente la nostra costa ligure, è stato radicalmente mutato nel giro di pochi anni.

Oggi il nome di Varna — a 500 chilometri da Sofia — significa non più soltanto la vecchia città marittima bulgara, ma una lunga striscia territoriale che si spinge per alcuni chilometri a nord della città. Centro di questa zona balneare è indubbiamente Sabbie d'oro, con i suoi numerosi alberghi dai nomi semplici ma evocativi. Sabbie d'oro è il risultato di una, diciamo, operazione «turistica» ben studiata e ben realizzata dal Balcanturist, l'Ente statale bulgaro preposto alle case del turismo.

I più giovani architetti hanno lavorato alla costruzione di alberghi, di ristoranti, di bar, di attrezzature sportive, facendo di Sabbie d'oro una cittadina-vacanza modello in mezzo al verde, a due passi dalla battigia, con bellissime case di riposo per lavoratori di tutte le categorie. Scienziati dell'Accademia, contadini, operai dei grandi complessi industriali, insegnanti, trascorrono qui gran parte delle loro ferie pagando una cifra irrisoria per la retta: appena il prezzo dei generi alimentari acquistati all'ingrosso.

Il turista che capita quaggiù trova soprattutto una gran pace, ma anche infinite possibilità di distrazione. Da Sabbie d'oro o da Drujba (l'altro piccolo centro di villeggiatura) si arriva a Varna in pochi minuti di auto o di autobus, e Varna prepara ogni anno un vasto programma che comprende l'ormai tradizionale Festival internazionale dei balletti (proprio in questi giorni è stato dato il via alla terza edizione), l'annuale Rassegna del cinema bulgaro, manifestazioni folcloristiche, gare sportive di ogni disciplina.

Il maggior numero di turisti proviene dalla Germania (sia quella democratica che quella federale) dalla Polonia, dai Paesi scandinavi, quindi dalla Francia e, in numero ancora limitato, dal nostro Paese. Moltissimi i turisti che raggiungono Varna, il cui aeroporto è attrezzato anche per ricevere voli via aerea intercontinentali.

I prezzi sono alla portata di ogni tasca. Qui si offrono le più diverse possibilità di sistemazione: nei campeggi, nei motels, nelle case private e negli alberghi. Si va da una spesa di meno di mille lire giornaliere a quella di tre o quattro mila negli alberghi di lusso. Il servizio è accurato e la pulizia è meticolosa.

Sabbie d'oro ha un discreto numero di ristoranti e di caffè, ognuno costruito con un criterio originale. Vi sono locali che ricordano un villaggio africano, dove vi sono tavoli sistemati su alberi, altri che si richiamano alle antiche costruzioni dei mulini. In questi locali, alcuni dei quali arredati con indubbio buon gusto, si possono gustare le specialità della cucina bulgara e gli ottimi vini locali. Un poco appartato, su una collinetta, vi è un piccolo edificio bianco: è il Casinò. Vi si può giocare — con puntate modeste — a *baccarat*, al *chemin-de-fer* e alla *roulette*.

Già da qualche settimana i turisti nordici avevano cominciato a scendere verso il Mar Nero: per lo più, come da noi, parlano il tedesco: adesso, a stagione piena, gli alberghi di Sabbie d'oro e di Drujba sono al completo.

Luciano Cacciò

VARNA — Un tratto della grande spiaggia di Sabbie d'oro vista dal terrazzo di un albergo.

REFERENDUM

CITTÀ VACANZA 1966

PARTECIPATE OGNI GIORNO — con uno o più tagliandi — al nostro referendum, segnalandoci la località, tra le due in gara, da voi preferita

OGNI SETTIMANA, dal 13 luglio al 24 agosto, l'Unità vacanze metterà a confronto due famose località di villeggiatura

OGNI SETTIMANA, tra tutti i tagliandi che avranno indicato la località che avrà ottenuto le maggiori preferenze, verrà ESTRATTO A SORTE UN TAGLIANDO che darà il nome del vincente

L'Unità offrirà in premio al lettore il cui nominativo sarà stato sorteggiato, e a un suo familiare, UNA SETTIMANA DI VACANZA GRATUITA in un albergo o in una pensione di II Categoria, scelti dal nostro giornale, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe. A chi intenderà recarsi nella località prescelta con un proprio mezzo di trasporto, il rimborso spese viaggio di andata-ritorno verrà effettuato in ragione di 30 lire per chilometro

La data della settimana di vacanza premio (estiva o invernale) verrà concordata tra il vincitore e l'Unità, comunque essa dovrà essere compresa nel periodo che va dall'1 GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1967

I tagliandi di ogni settimana di gara dovranno pervenire a l'Unità di Milano entro i sei giorni dalla pubblicazione dell'ultimo tagliando relativo alla stessa settimana di gara

Se per cause imprevedibili il quotidiano l'Unità non dovesse uscire uno o più giorni nel periodo di svolgimento del concorso suddetto, le date di pubblicazione dei tagliandi non subiranno modifiche. Se alla data del 31-12-1967 uno o più concorrenti premiati non avranno usufruito del soggiorno gratuito per cause imprevedibili o intenderanno rinunciare al premio, non verrà effettuato alcun rimborso sostitutivo ed il premio verrà considerato decaduto.

I TAGLIANDI DI QUESTA SETTIMANA DEVONO PERVENIRE ALLA REDAZIONE ENTRO IL 23 AGOSTO (DATA DEL TIMBRO POSTALE). I LETTORI POSSONO ANCHE SPEDIRE IN UNA SOLA VOLTA I TAGLIANDI DELLA SETTIMANA DI GARA.

Scrivete chiaramente nome e indirizzo - Ritagliate e spedite in busta o incollate su cartolina postale a: L'UNITA' VACANZE - VIALE F. TESTI 75 - MILANO

5ª settimana

In quale di queste due località della Repubblica di Bulgaria vorreste trascorrere le vacanze del 1967?

SOFIA ◇ VARNA ◇

(segnare con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

Cognome e nome .....

Indirizzo .....

Città .....